

Mattia notò le splendide ali appuntite color lilla sulla schiena dell'incantevole fanciulla, la quale scosse leggermente la testa.

«Mi addolora, giovinetto, vederti qui» squittì.

Il ragazzo ponderò le parole. Perché le doveva dispiacere?

«Non rimarrò qua per molto» replicò, massaggiandosi un braccio. Cominciava a provare del fastidio, come punzecchiature.

«Cerco la regina di picche. Tu per caso sai dov'è?»

L'incantevole creatura regalò al ragazzo uno sguardo gentile, dopodiché prese il gatto e si avviò canterellando lungo il tunnel. Tuttavia, non aveva dato ascolto alle ultime parole del ragazzino e lui sentì attorno a sé solitudine e tristezza. Desiderò immensamente vedere case, alberi, lampioni luminosi e la sua famiglia. Quello che si trovava di fronte sembrava il video di un film dai colori insoliti. Era un panorama del tutto nuovo per lui e non si vergognava di ammettere che tutto ciò lo intimidiva. In alcuni momenti si sentiva osservato da un occhio gigante, ma indubbiamente era solo il frutto della sua immaginazione.

Era angosciante trovarsi lì, in un posto che non aveva nulla di reale, in un posto che di sicuro avrebbe vinto il premio oscar per gli effetti speciali.

Decise in ogni caso di entrare dalla porta dalla quale era uscita la ragazza e vi trovò solamente un colossale